Anno XXXV° — Giovedì 30 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N 128

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Vogliono le elezioni!

I giornali ministeriali, quelli specialmente che pigliano lingua dall'on. Giolitti, si sono affrettati in questi giorni a voler persuadere che, effettuato il censimento della popolazione, il quale darebbe un aumento di più che quattro milioni di anime, occorre, in ossequio alla legge che fissa un rappresentante politico per ogni cinquanta mila abitanti, procedere, quando che sia, a nuove elezioni.

Codesti giornali incespicano in due errori. Il primo è che il censimento, per le sue conseguenze legali, non può avere nessuna applicazione prima che sia compiuto, e compiùto non è ancora, e ci sarà bisogno di qualche mese innanzi che lo sia. Il secondo è che, rispetto a suoi effetti di fronte alla legge elettorale, è evidente che non potranno verificarsi che al termine della presente legislatura.

Tutto ciò è ovvio, e non è da credere che quei giornali non lo sappiano ma il loro scopo è di raccattare, comunque sia, argomenti e pretesti a quello che, per l'onor. Giolitti, è il *porro - unum* desiderabile, cioè delle nuove elezioni. E' questa la mira a cui il ministro dell'interno tien fisso lo sguardo, questa la meta a cui agogna; e, per poco che gli si lasci tempo, finirà per raggiungerla.

Il *Popolo Romano* dice giustamente che « bisogna essere impazziti per supporre che si possano tentare le elezioni politiche nelle condizioni in cui si trova il Ministero e nella situazione in cui si trova il paese con gli scioperi da ogni parte. » E ragiona come suole, giusto. Ma l'onor. Giolitti non è uomo che s'arretra, non è punto mutato da quello che era, è sempre il patrono dei *fasci*. E quando pur volesse arrestarsi, il patto che lo lega a tutti gli Estremi, patto che questi gli ricordano a guisa di memento ad ogni tratto — e glielo hanno ieri l'altro rammentato in Torino il Morgari e il Nofri — lo costringerà a non indietreggiare, avvenga che può. Meglio, e più savio consiglio, è di notare anche quest'altro *segno*, e di non illuderci.

Il rapporto dell'ispettore Doria sul suicidio del Bresci

Roma 28. — Oggi l'ispettore Doria è ritornato da Santo Stefano e ha presentato al ministro dell'interno la relazione dell'inchiesta da lui compiuta intorno al suicidio del Bresci. A quanto si assicura la relazione documenterebbe alcuni fatti per più rispetti importanti. Anzitutto com'è avvenuto il suicidio di Bresci ormai è stato ridetto che il regicida si è appiccato con un asciugamano allungato per mezzo d'una cravatta. Il suicidio si è potuto compiere solo di giorno, perchè era stato disposto che, durante la notte, fossero tolti al Bresci le vesti e altri effetti. Ciò non sarebbe strettamente prescritto dai regolamenti. Ma una più severa disposizione era stata ordinata dal Ministero, supponendosi nella notte una naturale minor vigilanza.

Il Bresci attaccò la cravatta non già all'inferriata, ma ad un occhiello del ferro sopra la finestra, all'altezza di due metri del suolo, e fatto un cappio con l'asciugamano, l'insaponò, poi sedutosi al davanzale e messo il collo nel cappio, si è lasciato andare nel vuoto.

Doria ha fatto eseguire alcune prove per determinare il tempo che potè impiegare il Bresci nel compiere la triste bisogna. Esse hanno dimostrato che il Bresci ha potuto compiere il suicidio in cinque minuti; minor tempo adunque di quello che il Regolamento prescrive per la vigilanza dello spioncino e che può essere fatta in ogni quarto d'ora. E' da notare anche che la mattina stessa del suicidio, erano state fatte le visite regolamentari alla cella del Bresci.

L'amnistia

Sono stati già stabiliti definitivamente i termini dell'amnistia che sarà concessa nella prossima occasione della nascita di un principe reale. Gravi considerazioni hanno indotto il governo a ritenere il principio di non far dipendere i limiti dell'amnistia dal sesso del nascituro.

Il decreto è già pronto e non manca che della firma del Sovrano.

Esso non differisce che di poco dagli altri che lo hanno preceduto. Suo carattere principale è l'esclusione assoluta dei recidivi dal beneficio dell'amnistia.

Mentre l'amnistia è limitata a poche categorie di reati, si concede indulto di parte delle pene rispetto a quasi tutti gli altri.

La scoperta di un curioso tesoro

Una probabile proposta del governo americano

Londra 28 — Telegrafano da Tientsin che i soldati inglesi scoprirono a Kalping, diciotto cannoni Krupp e 4000 proiettili sotterrati.

Un ricco chinese offerse 70,000 talleri al proprietario del terreno perchè non comunicasse la scoperta all'autorità inglese.

— Hay, intervistato, disse che probabilmente il governo americano presenterà alle potenze un nuovo progetto di riduzione dell'indennità da pagarsi dalla Cina, sperando che le potenze lo accetteranno.

Due tradite che si vendicano

Livorno, 27 — A Castelnuovo della misericordia, accaddero due gravi fatti di sangue.

Le vittime, giacenti ora all'ospedale in pericolo imminente di vita sono due giovani: il possidente Quintilio Bonannini e il bracciante Gino Franchi entrambi venquetrenni.

Essi furono feriti da due giovani donne, Emilia Bertocci e Amalia Galli, rispettivamente già amanti la prima del Bonnanini e la seconda del Franchi e abbandonate dopo essere state sedotte.

L'altra sera alle 18 la Bertocci incontrò il Bonnanini in una contrada del paese e dopo un vivace scambio di parole con un coltello di cui era premunita gli inferse una ferita al basso ventre.

Il ferito cadde per terra: venne prontamente soccorso e dalla Misericordia del paese col carro a cavalli venne condotto all'ospedale.

Il medico di servizio gli riscontrò una ferita di punta e taglio all'ombellico e giudicò il di lui stato in imminente pericolo di vita.

Per quanto si riferisce al Franchi, le cose sarebbero passate così: Di ritorno da una passeggiata in campagna, in compagnia di alcuni amici e, si afferma anche della nuova amante, il Franchi s'incontrò con la Galli che l'invitò ad abbandonare la compagnia e di seguirlo a casa dovendo parlargli.

Il giovane si rifiutò pur accettando li per lì un breve colloquio con la ragazza e scostandosi quindi alcuni passi dai compagni.

Quello che si dissero nel breve colloquio i due innamorati non lo sappiamo, ma la ragazza, che era in possesso di un affilato coltello, vibrò un colpo al basso ventre al Franchi e si dette alla fuga.

Venne soccorso e accompagnato in paese e poscia trasportato all'ospedale ove il medico di servizio gli riscontrò una ferita di punta e taglio all'addome di profondità indeterminata.

Si accerta che le due feritrici si costituirono subito dopo il fatto al brigadiere dei carabinieri del paese.

Le lettere del castaldo

(Nostra corrispondenza)

DALLE RIVE del JUDRIO

Codeste sponde, ora si presentano, da vero, affascinanti.

Le tante robinie in fiore, unitamente alle clematidi alle madresilve, diffondono profumi inebbrianti.

L'attrattiva del luogo si accresce con la soave melodia degli usignuoli.

E' uno spettacolo, per dirla coll'Aleardi, degno del Signore.

Come confortano e raddolciscono l'animo corucciato dalle tante miserie della vita, codesti incanti della Natura!...

Ma basti di ciò per un Castaldo, e veniamo alla campagna.

Dei bachi, la coltura più interessante del giorno, nessuno si lagna, nè si prevede deficienza di foglia, essendosi in questi giorni assai infaltita la fronda del gelso, tanto da esserne parecchio di più dell'anno scorso.

Io vorrei che questi agricoltori, fossero un po' meno devoti e seguaci del Dio Bacco, per non coltivare le viti sulle piane ove riescono tanto prosperose le foraggere ed i cereali, specie il grano, e dare maggior posto al gelso, il quale aligna esso pure discretamente, onde coltivare in più larghe proporzioni il bombice preziosissimo della seta.

Dove si hanno colline su cui prospera la vite come queste, e si ottengono vini di merito superiore, si dovrebbe su queste confinare le liane preziose.

Lo dissi già le tante volte, in agricoltura è duopo specializzare, e non conviene nè punto nè poco il voler ottenere di tutto in ogni dove.

Non io, certamente, negherò che il vino sia prodotto dei più ricchi, ma la derrata che porta più sollecito ed efficace ristoro, è sempre quello dei bozzoli.

Le vendite del vino sono troppe volte stentate, difficili, ed avvengono non sempre quando il produttore abbisogna, poichè soffrono concorrenze di vario genere e dipendono da varie circostanze, mentre i bozzoli equivalgono a valuta immediata e cospicua.

Malgrado la *Diaspis*, il gelso non ha punto cessato d'essere, come lo intitolò un chiaro autore francese: *l'albero d'oro.*

* *

Non si può parlare di cose campestri, senza dire alcunchè del tempo.

Questo corre buono, solo che l'atmosfera non può mai abbonacciarsi.

Malgrado le giornate soleggiate e la temperatura, di giorno, calduccia, la buffera è in permanenza.

La pressione barometrica è alta, ma il vento impetuoso domina costantemente.

Si formano vapori, si adensano, si agglomerano sulle regioni montuose, pare abbiano a fare temporali, e ne hanno tutta la parvenza, poi la corrente di nord-est dominante rompe codesta nuvolaglia e la disperde.

L'aria così è sempre agitata, e le notti ventose abbassano la temperatura un po' troppo ed impediscono la formazione della rugiada.

Un po' di pioggia sarebbe buona, ma con qual cuore si può desiderare la pioggia a quest'epoca, se non quando vi sia necessità assoluta?...

* *

Vedremo se quest'anno avrà ragione il proverbio toscano in riguardo al frumento: *poca paglia e molto grano.*

Infatti i culmi del cereale principe sono piuttosto bassini, e le spiche cominciano a farsi vedere.

Ci sarebbe da vero molto bisogno di abbondante raccolto e generale di frumento, poichè oggi si mangia un pane troppo caro.

Oh! che meschinità di *panetti* abbiamo in questo circondario.

Dipenderà ciò dal prezzo alto delle farine, ma anche dall'ingordigia dei fornai.

A codesta ingordigia ci sarebbe un rimedio efficacissimo l'istituto dei forni cooperativi.

Ma per effettuare questo ci vogliono persone volonterose che si assumano le necessarie brighe per il bene pubblico, e quando queste non si trovano, i più santi istituti rimangono allo stato pii desiderii.

* *

Mi resta a dire delle altre produzioni agrarie, e siccome le cose lunghe... con quel che segue, così mi sdebito con poche parole.

L'uva, in complesso, non è abbondante.

Se nulla avviene in contrario, si potrà tuttavia fare una discreta vendemmia.

Ma non è certo probabile che da oggi, appena comparsi i grappolini, fino a tutto settembre non avvengano delle contrarietà. Prescindendo da grandinate, da soverchio asciutto ecc., l'epoca più a paventarsi è da qui ad un mese circa, vale a dire alla fioritura.

Le frutta si presentano piuttosto scarse.

Di pera, mele, prugne, c'è una vera miseria. Le ciliege men peggio.

I foraggi poi sono soddisfacentissimi.

Il primo sorgoturco seminato a cagione delle prolungate pioggie e della temperatura freddiccia, è nato pochissimo e male.

La terra si è indurita in modo insolito.

Nel suo assieme il quadro di queste campagne, non è dei più lusinghieri.

Tuttavia l'avvenire può rimediare e rendere, allo stringer dei panni, un annata discreta, ma l'avvenire è sulle ginocchia di Giove, ginocchia che ispirano sempre poca fiducia.

Il Castaldo

Le vittime del dovere

Un casellante investito dal treno

La *Provincia di Brescia* scrive:

Al casello n. 83 della linea ferroviaria per Verona, sito sulla strada mantovana, abita il guardiano Bettini Bortolo, di 48 anni, nativo di Montirone, un buono ed operoso uomo con moglie e quattro figli.

Poco prima delle 14 dovendo arrivare il treno omnibus n. 414 da Verona chiuse la sbarra e si pose dinanzi al casello con la bandiera.

Ma mentre il treno giungeva dinanzi al casello, vide ad un tratto un ragazzo uscire dalla siepe a sinistra e salire sul binario.

Il treno era a pochi passi.

Il cantoniere mandò un grido; con rapidissima mossa saltò sul binario, afferrò il fanciullo e lo spinse in salvo.

Ma il suo coraggio per poco gli costò la vita. Il povero Bettini fu colpito al fianco sinistro dal repulsore della macchina sicchè fu lanciato violentemente fuori dal binario andando a battere con la testa e col fianco destro contro la rotaia dell'altro binario.

Il macchinista del treno avendo vista la tragica scena fermò tosto il treno; scesero il capo-squadra Antonio Chinada e tutti del personale.

Il Bettini giaceva esanime supino al suolo; alla testa ed al fianco destro aveva varie contusioni e ferite sanguinolenti: venne posto in un compartimento di seconda classe e portato in stazione dove fu visitato dal dott. Carraro, che constatò lo stato alquanto grave sospettando la commossione polmonare.

Con una barella il Bettini fu trasportato all'ospedale.

Per tutta la giornata lo stato del Bettini fu grave; il giudizio dei medici si mantiene riservatissimo.

Un precedente per la Draga

Maria Tudor, figlia di Enrico VIII, sposò nel 1554 il figlio di Carlo V, il principe Filippo, l'erede presuntivo del trono di Spagna dopo Filippo II; questo matrimonio con un principe cattolico suscitò dei malumori in Inghilterra.

L'anno seguente si sparse la voce che la regina era incinta. E si conservano ancora negli archivi di Stato i dispacci che erano stati per essere inviati agli ambasciatori d'Inghilterra, con ordine di notificarli ai sovrani appena sarebbe avvenuto il parto.

I dottori constatarono dapprima trattarsi di gravidanza, ma più tardi si accorsero che era un principio di idropisia che nel 1558, tre anni dopo, conduceva la poveretta alla tomba.

---

33 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Benissimo.

— Voi dunque.... a proposito, chi è la persona più influente, più ragguardevole di Busto Arsizio?

— Diavolo!.... E' il sindaco.

— Lo conoscete?

— Figurarsi! E' il mio intimo amico.

— Tanto meglio. Voi dunque gli scriverete oggi stesso una lettera, nella quale gli direte che avete deciso di presentare la vostra candidatura.

— Benissimo.

— Voi gli esponete dunque la vostra idea, e gli chiedete se pare a lui che la vostra candidatura possa avere probabilità sufficienti di riuscita, e se egli sarebbe disposto a sostenerla, ad appoggiarla...

— Egregiamente. Gli scrivo subito.

— Aspettate. Il sindaco di Busto Arsizio, che uomo è?

— Che uomo è?... Una eccellente persona. Io gli voglio bene assai. Una volta anzi, egli si trovava in condizioni un po' difficili e sono stato io a salvarlo.

— Cospetto! Questa è una vera fortuna. Nessun dubbio che quell'uomo vi risponderà mettendosi a vostra disposizione. Voi avete quindi un agente elettorale dei più devoti e zelanti. In seguito alla sua lettera, voi gli scriverete ancora posando nettamente la vostra candidatura e incaricandolo di comunicarla ai principali e più influenti elettori del Collegio. Subito dopo, voi farete diramare per il Collegio un piccolo manifestino a stampa, un foglietto volante, che conterrà la vostra professione di fede. Voi farete appello agli elettori, i quali vi conoscono.... che sanno quali sono i vostri principii, che cosa avete fatto per il vostro paese...

— Diamine!... Ci vorrà un piccolo capolavoro.... E... francamente, vi confesso, caro cavaliere, che io sono pochissimo letterato...

— Importa poco. Se volete, ve lo scriverò io... Fatto questo, ci rivolgeremo ai giornali.... Poi, quando la vostra candidatura sarà così arrivata a buon punto, quando il lavoro preparatorio sarà per così dire completo, andrò io stesso sul luogo.

— Voi?... A far che?

— A fare della propaganda per voi...

— Dio mio, cavaliere.... Tale disturbo..,. in verità...

— Ma che disturbo! Niente affatto. Voi dovete riuscire deputato, e non bisogna quindi stare con le mani in mano. D'altronde procurando per quanto sta in me di assicurare la vostra elezione, so di fare cosa gradita anche in... in alto.

Il dabbene cav. Brozzi strabiliava; tanta fortuna gli pareva un sogno. Egli avrebbe adorato il cav. Orsini.

Questi seguitò:

— Voi mi obbietterete che io sono completamente sconosciuto a Busto Arsizio. Questo è vero; ma, anzitutto, io ho abbastanza disinvoltura e sicurezza da sapermi presentare anche a persone che non conosco; poi, la migliore presentazione e garanzia è il vostro nome, che a Busto Arsizio deve essere un talismano. Ad onta di tutto questo, però io vi domanderò un sussidio...

— Che... denaro?... Quanto ne volete. Tutta la mia cassa è a vostra disposizione.

Il cav. Orsini sorrise.

— No, caso signor Brozzi, non è il danaro che mi occorre, almeno per ora... Forse in seguito... non dico di no... Del resto staremo a vedere.. Ma addesso il sussidio che mi occorre è di altro genere... Avrei bisogno di un compagno, una persona fidata, esperta, pratica dei luoghi... e della persone.. che mi accompagnasse od anche mi precedesse a Busto Arsizio... Fra i vostri impiegati, avete nessuno capace di assumere questa missione un poco difficile e delicata?

Il cav. Brozzi pensò alquanto, poi rispose:

— De' miei impiegati, il solo che mi sembri adatto a tale bisogna è il Romieri...

— Quel giovinotto di pelo rosso?

— Sì.

— Il vostro direttore?

— Sì, lui.

— E' pratico del paese?

— Praticissimo.

— Vi ha molte relazioni?

— Vi conosce tutti quanti personalmente.

— E' un bravo impiegato?

— Assai bravo; attivo, svelto, intelligente...

— Proprio quello che ci vorrebbe per me... Ma, vi sarà poi possibile di distoglierlo per qualche giorno dalle sue occupazioni? Non è egli necessario al buon andamento del vostro Opificio?

Il cav. Brozzi sorrise e si strinse nelle spalle.

— Quanto all'Opificio, disse, prima di tutto ha il suo direttore tecnico; quanto alla parte amministrativa, ci sono io. Del resto, Romieri è mio dipendente, e a lui deve importar poco di occuparsi in un lavoro o nell'altro, purchè sia per me...

— Capirete, però, che trattandosi di un lavoro elettorale...

— Ebbene?

— Potrebbe avere degli scrupoli!

— Scrupoli, lui, Romieri?... Eh via! neanche per sogno.

— Sarebbe forse di manica larga?

— Non dico questo; ma qui si tratta di politica, e Romieri deve avere le mie opinioni. Che diavolo! Non sono forse io che gli dà da lavorare e lo paga profumatamente? Per questo dunque non abbiate paura; garantisco io di Romieri.

(Continua)

Cronaca provinciale

Da CISERIIS

Lavori pubblici

Ci scrivono in data 28:

I lavori del canale procedono alacremente, tuttavia parecchi operai hanno abbandonato il lavoro parte, come si dice, per restituirsi al proprio paesello a attendere ai bachi e alla mietitura del frumento, e parte per una diminuzione di mercede stata loro fatta nell'ultima quindicina contrariamente ai patti. La mercede di che trattasi fu ridotta da L. 3 al giorno a L. 2,50 e ciò pare stante le molte offerte di mano d'opera sopraggiunte alla Direzione. Comunque sia i lavori si avvicinano di gran fretta verso il loro compimento.

Disgrazia

Questa mattina un operaio mentre spingeva innanzi il suo carretto di terra in quel profondo scasso dove la conduttura forzata del canale incomincia, veniva colpito a un braccio da una pesantissima trave collocata a traverso lo scasso.

Fortunatamente la trave è caduta di rimbalzo, ciò che ha attutito il colpo.

Nondimeno il poveretto dovrà penare vari giorni, avendo rotto il braccio.

La direzione si è obbligata a pagargli L. 1,50 al giorno per un mese a condizione ch'egli stesso si provveda di medico e del necessario.

Ciò è troppo poco di fronte ai danni fisici e morali del disgraziato!

Ribaltata

Oggi stesso un cavallo con la barrella attaccata, essendosi fatto troppo presso il ciglio della strada precipitava nel sottostante giarretto. Fu tosto rilevato e per fortuna non si è fatto male.

Da S. DANIELE

Per la strada d'accesso al ponte di Pinzano

Ci scrivono in data 29:

Mi consta da fonte attendibile che a cura di questo Municipio è stata invitata per un sopraluogo allo stretto di Pinzano una commissione di ingegneri allo scopo di studiare la rettifica della strada di accesso dal ponte al paese di Pinzano.

Agli ingegneri si uniranno le rappresentanze di qui e di Pinzano ed altre notabilità che hanno a cuore la questione.

Resterebbero in tal modo sfatate le lunghe polemiche colle quali alcuni corrispondenti credettero sbizzarire la loro calda fantasia sull'argomento, senza naturalmente conoscere quali siano gl'intendimenti di S. Daniele, che fino dall'inizio dalle pratiche aveva divisato definire amichevolmente la vertenza.

Ed in vero S. Daniele, non ha alcun speciale interesse nella questione, ha quello però di togliere qualsiasi imbarazzo che si volesse creare per impedire o ritardare per lo meno l'esecuzione dell'opera. *B.*

DA SUTRIO

Società Filarmonica

Ci scrivono in data 28:

Ecco la seconda lista delle persone che concorsero col loro obolo alla formazione del fondo di riserva (art. 26 dello Statuto) per la nostra Società Filarmonica.

Avv. Giovanni Straulino lire 25, Marsilio Gio. Batta 25, Dionisio De Reggi 3. Totale lire 55.—

Lista precedente lire 281.50. Totale complessivo lire 336.50.

Cronaca cittadina

Notizie militari

Le prossime manovre

Ecco alcuni dati sulle manovre e cambiamenti di guarnigione, i quali certamente riusciranno graditi ai nostri lettori:

Il giorno 10 agosto il 17° regg. Fanteria si trasferirà ad Osoppo per eseguirvi i tiri collettivi di guerra ed esercitazioni tattiche varie fino al 30 agosto.

Il 1° e 3° battaglione di stanza a Palmanova e Udine, rispettivamente, vi si recheranno per via ordinaria: il 2° invece per ferrovia da Venezia, ove risiede, a Magnano-Artegna e quindi per via ordinaria ad Osoppo.

Il giorno 31 agosto poi il reggimento per ferrovia si recherà a Bassano per l'inizio delle manovre di campagna le quali si divideranno in due periodi: *manovre di divisione e di corpo d'armata*.

Il giorno 12 settembre le manovre avranno termine e subito dopo vi saranno i cambi di battaglione.

Il battaglione di sede ora a Udine andrà a Venezia e verrà fra noi il battaglione che attualmente si trova a Palmanova.

La festa del reggimento

Ieri, nell'annunziare le feste che si faranno nel giugno p. v. presso il 17° fanteria qui di stanza, abbiamo — per la fretta nello scrivere — preso un equivoco nel riferire le informazioni da noi assunte.

La festa del Reggimento avrà luogo il 24 giugno, nella qual data — nel 1859 — la bandiera fu decorata della medaglia al valore militare.

Il 2° centenario dalla fondazione del 17° Reggimento seguirà invece il 24 giugno 1903, essendo il reggimento stato fondato appunto nel 1703, e in quest'epoca i nostri brillanti ufficiali coi loro soldati si saranno purtroppo trasferiti alla Spezia.

Ecco riparato l'involontario scambio.

La questione Ospitaliera

Il voto del Consiglio Comunale - La nomina a Primario del dottor Chiaruttini

Consiglio Comunale

Seduta del 29 maggio

Presiede il Sindaco conte di Prampero.

La Giunta è al completo.

Sono presenti 33 consiglieri, e cioè:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cuschini, Disnan, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, Perissini, Pignat, Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri F., Sandri P., Schiavi, Spezzotti, Tresto, Vatri.

* *

Si legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato senza discussione.

Lavori cittadini

Si passa quindi alla discussione dei vari numeri posti all'ordine del giorno.

Il primo riguarda la demolizione dell'arco e all'argamento di Via Portanuova con taglio dell'edificio al civico n. 9.

Giacomelli assessore dei lavori pubblici riferisce che le pratiche fatte col dott. Cosattini proprietario della casa al n. 9 mentre parevano a buon punto, ora sono fallite perchè lo stesso dottor Cosattini si rifiuta di rilasciare una impegnativa ed eleva le sue pretese.

Chiede quindi che la proposta sia per ora ritirata ed il Consiglio approva.

Morpurgo propone che la casa che il sig. Pietro Piussi fa costruire ora in via Gorghi, se è possibile abbia il muro più in dentro del rettilineo e ciò per evitare che la via rimanga in quel punto troppo stretta.

Il *Sindaco* risponde che di tale raccomandazione sarà tenuto conto in quanto ne sia possibile l'attuazione perchè la costruzione del muro è già cominciata.

Pignat raccomanda che sia tolto lo sconcio dello stecconato che chiude quella casa in demolizione in fondo a via Aquileia, sconcio che dura da più anni.

Giacomelli assessore risponde che sia lasciato a lui l'incarico di provvedere a ciò col mezzo migliore.

Le invetriate del palazzo municipale

Si passa quindi alla discussione sulle nuove invetriate per le finestre della sala del Consiglio nel Palazzo della Loggia.

Giacomelli presenta un preventivo per le spese della sala del Consiglio in lire 1550.

Pecile raccomanda la ventilazione della sala nell'applicazione delle nuove invetriate e *Giacomelli* risponde che a ciò pure si è provveduto, ma che il calore estivo sarà inevitabile stante il tetto di piombo.

Comencini non voterà la proposta della Giunta perchè ritiene non armonizzante collo stile architettonico del Palazzo, la forma dei vetri. Propone la sospensiva.

Giacomelli risponde che le nuove invetriate furono approvate dalla Commissione d'ornato.

Una porta per la Chiesa delle Grazie

Sandri P. chiede quanto costerà l'applicazione delle invetriate nuove a tutto il palazzo e *Giacomelli* risponde che la spesa non supererà le 4000 lire. E' approvata la proposta della Giunta.

Al n. 3 dell'ordine del giorno *Giacomelli* ritiene che sia conveniente accogliere la domanda del parroco della B. V. delle Grazie per avere le pietre della vecchia porta d'ingresso all'Istituto Tecnico demolita nell'anno 1882.

Tale porta giace inutile in un magazzino e trattandosi che essa abbia ad essere collocata a fianco della chiesa nell'entrata laterale si può concederla gratuitamente col patto però che il Comune non abbia a sostenere spesa alcuna e che il lavoro debba esser eseguito entro un anno.

Il Consiglio approva.

La pavimentazione di via della Posta

Al numero 4 *Capellani* assessore delle finanze chiede il prelevamento dal fondo di riserva di lire 10.000 per eseguire la pavimentazione di via della Posta in prismi di pietra.

Dopo la raccomandazione di *Morpurgo* che la pendenza della via per lo scolo delle acque sia la minima possibile per non rendere difficile la viabilità dei veicoli, e di *Pecile* sulla uniformità delle lastre di pietra nei marciapiedi; il prelevamento è approvato.

Così si approva pure la costruzione di una nuova aula nelle scuole urbane maschili a partire dal principio del prossimo anno scolastico.

Per i tubercolosi

Franceschinis svolge la sua interpellanza intorno ai locali per i tubercolosi nel civico Ospitale. Rammenta che fin da un anno fa si era stabilito di provvedere ad un locale addatto per i tubercolosi che ora vivono in un ambiente impossibile sotto ogni riguardo e spera che la Commissione giorni sono nominata dal sindaco si metterà tosto all'opera per migliorare la condizione di quegli infelici.

La quistione ospitaliera

La prima interpellanza

E finalmente si viene a trattare della tanto dibattuta quistione ospitaliera, incominciandosi dallo svolgimento della interpellanza presentata dai consiglieri Franzolini e Sandri F. L. sulle cause della rinuncia del dott. Ceconi al posto di medico primario del Civico Spedale, e sulle ragioni per le quali tale rinuncia non fu assoggettata alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Sandri F. L. Dice che la interpellanza presentata è redatta in modo che non ha bisogno di altre illustrazioni.

Si riserva quindi di parlare dopo che la Giunta avrà esposto le sue ragioni.

Schiavi (assessore). Sulla prima parte dell'interpellanza la Giunta nulla ha da dire, perchè essa esula dalla sfera della sua competenza. E' cosa che spetta al Consiglio di amministrazione dell'Ospedale.

Per ciò che si riferisce alla seconda parte dell'interpellanza, spetta ai signori interpellanti il dimostrare quali siano le disposizioni legali che imponevano l'obbligo alla Giunta di sottoporre alle decisioni del Consiglio le dimissioni del dott. Ceconi. Di disposizioni la Giunta non ne conosce; se esistono gli interpellanti le facciano conoscere.

Franzolini Di cose legali non se ne intende, perciò abbandona la parte legale. In ogni modo egli crede che le dimissioni dovevano essere presentate al Consiglio perchè così si è fatto altre volte, e cita il caso suo e dei dottori Perusini e Celotti....

Schiavi. In allora si trattava di liquidare la pensione, ed è per questo che dovette inrervenire il Consiglio comunale.

Franzolini. Ma si trattava anche di dimissioni. Quindi l'interpellante rifà la storia della nomina del dott. Ceconi, trovando giusto che questo dottore, dopo nominato, chiedesse licenze sopra licenze, e se ne stesse a Torino, invece di venire ad Udine a fare il suo dovere. Il Ceconi doveva essere trattato con maggiori riguardi perchè egli aveva il diritto di completare a Torino i suoi studi e di soddisfare all'impegno professionale assunto colà. Dopo ciò il dott. Franzolini dichiara con grande solennità ch'egli è animato da obbiettivi elevati, non da rancori personali.

Sandri F. L. Secondo questo interpellante, i documenti esposti alla segreteria del Comune (e dei quali il *Giornale di Udine* si è occupato diffusamente, vedi n. 115) dimostrano come il dott. Ceconi abbia dato mal volontieri le dimissioni, quindi si deve inferire che a darle sia stato costretto dai maltrattamenti usatigli dal Consiglio di amministrazione. La nomina del medico primario spetta al Consiglio Comunale, quindi a lui spettava il decidere intorno alle dimissioni. Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale accettandola ha commesso un atto arbitrario, e l'interpellante si dilunga per sostenere questa tesi; ma poi finisce dicendo: la quistione ospitaliera è stata riaperta, bisogna subito chiuderla col non accettare le dimissioni del dott. Ceconi.

Le dichiarazioni dell'assessore Schiavi

Schiavi (assessore). Alla prima parte della interpellanza, come ha già detto, risponderà il rappresentante del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale.

La procedura seguita dal Consiglio dell'Ospedale, dice l'egregio assessore, è regolarissima, e non sa spiegarsi come gli interpellanti abbiano potuto sostenere il contrario. Ogni impiegato ha il diritto di dimettersi, e il solo fatto delle dimissioni costituisce un atto compiuto; tutt'al più per cortesia si può in talune circostanza insistere perchè il dimissionario desista dal suo proposito, ma ciò non è prescritto nè dalla legge nè dai regolamenti. Il diritto di *non accettare* le dimissioni, nessuno l'ha. Quindi l'oratore non può seguire l'interpellante il quale sostiene che questo diritto spettava nel caso concreto al Consiglio comunale, che non ha la responsabilità del servizio ospitaliero.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale, invece, che ha intiera questa responsabilità, quando il Medico Primario si dimette, ha non solo il diritto ma anche il dovere di provvedere immediatamente alla sua sostituzione.

D'altronde la legge vigente sulle Opere pie stabilisce in modo indiscutibile la piena autonomia dei Luoghi pii. Nè l'obbligo di sottoporre al Consiglio comunale le dimissioni del Primario, emerge dallo Statuto dell'Ospedale e tanto meno da quel Regolamento, che il cons. Sandri ha chiamato polveroso. Coloro che lo hanno redatto sono vivi e sani e sono tutt'altro che polverosi (*ilarità*).

La proposta, pertanto, che fanno gli interpellanti, di sottoporre al Consiglio le dimissioni del dott. Ceconi, non è accettabile. Perciò in nome della Giunta prega il Consiglio di respingerla.

Esaminando poi in antecipazione la proposta di aprire un concorso fatta dai presentatori della seconda interpellanza (Franceschinis e Comencini) la quale avrebbe dovuto essere fusa colla prima, l'assessore Schiavi dimostra molto chiaramente che l'obbligo del concorso non esiste. Il regolamento impone l'obbligo del concorso soltanto per i capiufficio. Ora i medici non possono essere considerati come capi-ufficio, bensì come capi-servizio...

Franzolini. Sono distinzioni *curiesche* (sic). Forse che un medico è qualche cosa di meno di un capo-ufficio?

Schiavi. Socialmente il medico vale un impiegato. Nell'ospedale il medico è qualche cosa di più di un impiegato, perchè a lui sono affidate funzioni ben più delicate.

Conclude col ripetere che le proposte degli interpellanti non possono essere accolte.

Sandri L. F. Replica diffusamente e finisce col presentare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale invita la Giunta a portare in un ordine del giorno d'una prossima seduta le dimissioni del dott. Ceconi. »

Parla il Presidente del Consiglio ospitaliero

Giacomelli (Assessore - Presidente dell'Ospedale). Esordisce col dichiarare che parla come consigliere comunale e come rappresentante dell'amministrazione ospitaliera, perchè intende avere piena libertà di parola ad assumere intiera responsabilità dei fatti che verrà esponendo.

Ciò premesso, il Presidente dall'Ospedale rifà egli pure la storia del Ceconi, dimostrando luminosamente come a lui si siano usate tutte le agevolezze, tanto che si potrebbe dire che per assecondarlo si fu tanto longanimi da rasentare il favoritismo. Al Ceconi fu concesso tutto quanto aveva domandato. Solo in ultimo quando pretendeva di rimanere a Torino sino alla fine dell'anno scolastico, cioè fino all'ottobre...

Franzolini. Non è vero!...

Giacomelli. (Con molta calma.) Non mi interrompa. Prenda le sue note, poi risponderà.

Dunque gli interpellanti sostengono che il Ceconi fu maltrattato; non è difficile dimostrare il contrario.

Qui l'oratore legge molte lettere dal dott. Ceconi nelle quali egli ringrazia per le agevolezze usategli ed esterna tutta la sua gratitudine al Consiglio ed in ispecial modo al Presidente.

Gli interpellanti hanno detto che il dott. Ceconi aveva esposte tre ragioni per giustificare le sue ripetute domande di permesso, tre ragioni che imponevano l'obbligo di usargli dei riguardi e di non precipitare l'accettazione delle dimissioni. Le tre ragioni sono queste:

1. Gli impegni ch'egli aveva assunti presso la scuola di clinica di Torino;

2. La necessità di completare i suoi studi;

3. Una malattia.

In quanto all'impegno, dice il cons. Giacomelli, diremo che il dott. Ceconi non aveva alcuna intenzione di rimanere ad Udine; egli ha voluto concorrere per procurarsi un titolo di più.

Ciò è tanto vero che, dopo esser stato nominato qui, ha concorso anche a Rovigo ed a Varese.

Egli asserisce ora che per Udine ha rinunciato a Varese; ciò non è vero perchè a Varese, ha concorso bensì ma non è stato nominato.

Per ciò che si riferisce al bisogno di completare i suoi studi, rispondiamo che noi dovevamo preoccuparci assai più dei bisogni dell'ospitale di Udine, il quale non può, come gli ospedali delle grandi città, per mettersi il lusso di avere un primario in soprannumero e che stia lontano.

Circa la malattia, se ne parla soltanto addesso.

L'oratore, che ha parlato con calma, ma con molta franchezza, esponendo chiaramente le diverse fasi percorse da questa increscioza quistione, conclude coll'invitare il Consiglio a respingere le proposte degli interpellanti.

Segretario legge parecchi documenti e lettere del Ceconi dai quali emerge ch'egli ha dato le dimissioni dopo ricevuto il telegramma che lo invitava a ritornare al suo posto perchè erano malati i due assistenti.

Franceschinis. Vorrebbe chiarire la situazione. — O le dimissioni furono spontanee, ed in allora è inutile discutere; o il dott. Ceconi fu costretto a dare le dimissioni, dal modo con cui fu trattato, ed il Consiglio deve intervenire. Ciò premesso il cons. Franceschinis parla lungamente per dimostrare che il Consiglio di Amministrazione voleva sbarazzarsi dal Ceconi.

Giacomelli. Replica riassumendo nei punti principali la storia già fatta.

Quindi esclama: « E' ora di finirla colle malignità, colle calunnie; e di questo me ne incaricherò io a suo tempo e magari in altra sede.

« Noi qui dobbiamo essere calmi e sereni, e non dimenticare che a noi è affidata la cura dell'interesse dei poveri.

« Se lo credete, dateci pure un voto di sfiducia come amministratori dell'Ospedale, ma pensate che nella quistione del medico noi abbiamo agito legalmente e colla coscienza di avere fatto il nostro dovere di onesti amministratori. »

Finalmente il Sindaco mette in votazione l'ordine del giorno Franzolini e Sandri.

Votanti 33 — Favorevoli 14 — Contrari 19.

E' respinto.

Il concorso

E si passa alla discussione della seconda interpellanza colla quale i cons. Comencini e Franceschinis propongono che si bandisca il concorso.

Primo parla *Comencini* brevemente, poi *Franceschinis* molto a lungo più per ribattere le affermazioni di un giornale, che per svolgere la sua tesi.

Sindaco. Non polemizzi qui coi giornali.

Franceschinis. Ha ragione, ma sono trascinato a questo da ciò che fu stampato.

Anche il senatore Pecile ha pubblicato un articolo...

Pecile. Domando la parola.

Franceschinis continuando ripete che l'antica terna non è più valida, e che quindi bisogna bandire un concorso.

Pecile. Rettifica, e mette bene in chiaro: egli parlò e parla in favore del terzo, proposto dalla Commissione incaricata di esaminare i concorrenti; ma non parlò male del primo.

Se si fosse trattato di finir la cosa pacificamente, richiamando il Ceconi, egli si sarebbe associato. Ma al punto cui è la cosa, egli è convinto che si possa e si debba passare alla proposta del terzo della terna.

Sandri P. — Il senatore Pecile, dice, sembrerebbe non molto favorevole al primario chirurgo...

Giacomelli fa i più ampi elogi del Chirurgo primario dicendo che lavora molto, forse lavora troppo. Rispondendo poi ai secondi interpellanti, dice che è ormai tempo di mettere le carte in tavola.

Tutta questa agitazione ha un solo scopo: quello di abbattere l'amministrazione dell'ospedale, e anzitutto il suo presidente, che sono io!

Sarò franco ed esplicito. L'attuale amministrazione ha dovuto fare molte riforme per togliere molti abusi — licenziò il segretario — diminuì e cambiò gli impiegati, ed ha la coscienza di aver fatto l'interesse del pubblico.

E' naturale quindi che essa si sia creata molti nemici i quali l'hanno attaccata in tutti i modi, ed hanno sparso calunnie di tutte le maniere. Di questi nemici due sono qui nel Consiglio: l'uno è il cons. Sandri, che un è nemico accanito; l'altro è il cons. Franzolini, che è un nemico feroce (*ilarità*).

Principiando dal Sandri l'oratore dice che, mentre dapprima nutriva verso di lui un senso di antipatia, poi dovette riconoscere ch'era un collaboratore intelligente e prezioso. Ma il Consiglio, quando scademmo, non lo ha rieletto, e da qui il suo rancore.

Un giorno disse a me, indicando col pugno chiuso l'Ospedale:

— Eppure lì devo rientrare!

Sandri F. L. — E' una menzogna...

Giacomelli — E' vero....

Sandri F. L. — Ella mente.

Giacomelli — Mi renderà conto poi di questa parola....

Sandri F. L. — Come vuole.

A questo punto prendono la parola diversi consiglieri per protestare.

Franceschinis insiste perchè Giacomelli sia richiamato all'ordine. Franzolini si agita sulla sua poltrona e bron-

tola che Giacomelli non deve più parlare.

Interviene il *Sindaco* invitando l'assessore a stare nella questione.

Giacomelli. Io ho il dovere di difendere l'amministrazione attaccata.... Venendo ora a parlare del cons. Franzolini, il nemico feroce....

Franzolini. Protesta dicendo che Giacomelli non deve parlare. (Questo consigliere è molto agitato e pare disposto a dare in iscandescenze).

Sindaco prevedendo che sta per scatenarsi la tempesta, risolutamente invita l'assessore Giacomelli a non uscire dall'argomento. Non le mancheranno mezzi per difendere la sua amministrazione.

Giacomelli si rassegna e rinuncia a continuare.

Franzolini si tranquilizza.

Sandri. Incomincia col dire che da principio temeva che, venendo dalla caserma, il generale Giacomelli avesse portato nella Amministrazione dell'ospedale i sistemi soldateschi, ma poi dovette ricredersi, perchè con lui il generale fu sempre cortese.

Nega quindi di avere attaccata l'Amministrazione.

Giacomelli. Mi onoro di venire dalla caserma. Per trentacinque anni ho servito fedelmente e onoratamente il mio Re e la mia Patria. Di questo mi vanto, piaccia o non piaccia al signor Sandri!

(Il generale Giacomelli poteva aggiungere che sui campi di battaglia si è guadagnata la medaglia d'oro al valor militare, e dire che ha combattuto e versato sangue per la conquista di quella libertà, di cui ora usano ed abusano gli amici politici e sociali del signor Sandri).

Il concorso respinto

Schiavi. Assessore. Riassumendo dice: la rinuncia fu regolare come fu regolare l'accettazione di tale rinuncia. Dichiarato il posto vacante il Consiglio Ospitaliero è pienamente libero di proporre la nomina dalla persona nella quale ha fiducia. Il Consiglio Comunale dal canto suo è libero di respingere tale proposta, quando verrà la votazione a scrutinio segreto.

Prega quindi di voler respingere la poposta del concorso.

Infatti questa proposta messa ai voti è respinta da 19 voti contrari, mentre i favorevoli sono soltanto 14.

Seduta segreta

Il risultato della votazione per la nomina del Medico primario ha dato il seguente risultato:

Votanti 32.
Chiaruttini dott. prof. Ettore, voti 17.
Schede bianche 15.

Il dott. Chiaruttini è quindi nominato Medico primario del nostro Ospedale, e così rimane chiusa questa quistione che fu trascinata in lungo per troppo tempo.

Federazione degli insegnanti secondari d' Italia. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*. L'appello che, or non è molto, veniva lanciato da Treviso a tutti i professori delle scuole medie italiane, perchè si raccogliessero in una ben organizzata Federazione patrocinante il retto funzionamento degli studi e i diritti degl' insegnanti, ha trovato largo consenso.

Infatti mandarono già la propria adesione: Milano, Mantova, Pavia, Bologna, Belluno, *Udine*, Messina, Catania e molti centri minori.

Ma con tutto ciò il Comitato promotore trevigiano non crede di aver vinto quelle difficoltà che fin dal principio non si dissimulava, difficoltà consistenti nell'apatia, nella resistenza e, sia detto pure, nell'avversioni che qua e là si sarebbero incontrate. Ed è molto sintomatico, a proposito, il contegno de' professori delle scuole classiche di Roma, i quali hanno risposto negativamente all' invito, dicendo che non hanno alcunchè di comune con i colleghi delle scuole tecniche e normali! Davvero?!

Ci riserbiamo a un'altra volta di commentare, benchè ogni commento sembri superfluo.

Nel nostro forno non si faranno più cremazioni. Avuto riguardo alle attuali condizioni del nostro forno crematorio, sia dal lato dell' igiene come da quello dell' irregolare funzionamento, sono state prese disposizioni perchè d'ora in avanti nessuna cremazione abbia in esso ad eseguirsi.

Per eventuali cremazioni in avvenire bisognerà perciò ricorrere al forno più vicino e cioè quello di Padova.

Per Udine, via, questa mancanza non è molto decorosa!

La campagna bacologica procede regolarmente. A Fagagna alcune partite hanno superato la quarta muta e i bachi sono già al bosco.

Trasposizione. Ieri, nella fretta il proto ha collocato un brano della corrispondenza da Pordenone, sotto la corrispondenza da Tarcento.

Il brano spostato è quello che ha per titolo *Intraprendenza*, ecc. fino alla firma *Bi.*

Tentato furto. Da parecchio tempo il negoziante di vini sig. Provvisionato, che ha un magazzino nel cortile adiacente al collegio Silvestri fuori porta Venezia lungo il viale, s' accorse di varie sottrazioni di vino dalle botti.

D' altra parte i convittori del collegio avevano notato che per parecchie sere di seguito due ombre si aggiravano nei pressi del magazzino.

Ieri sera finalmente verso le 9 e mezzo, mentre i ragazzi del collegio andavano a letto videro, la solita apparizione e tosto si misero a gridare: Ai ladri! ai ladri!

Tutto il collegio fu tosto a socquadro e d' ogni parte si gridava, chi per dar l' allarme chi per paura.

Usci allora in cortile il direttore del Collegio e proprietario dellocale; vide due individui i quali non riuscendo in tempo a fuggire finsero di cercare qualcosa, ed alle richieste del direttore, prima risposero che raccoglievano erba e poi che erano venuti a prender dei mattoni, ed intanto cercavano di allontanarsi.

Il direttore però impedì loro la fuga e dovette sostenere una viva lotta con uno di essi che oppose viva resistenza.

Passavano per caso di là due carabinieri di pattuglia i quali al fracasso entrarono nel collegio ed arrestarono i due individui conducendoli in direzione. Quivi li interrogarono ed il vice brigadiere si recò tosto alla loro abitazione che è li vicino per una perquisizione in seguito alla quale avrebbe trovato dei barilotti vuoti nascosti fra alcuni sacchi.

Fuori nella via si era fermata molta gente e poi sopraggiunsero la moglie, il padre e la sorella di uno dei due arrestati, che scarmigliati e mezzo svestiti, (erano già a letto) si misero a gridare ed a piangere implorando la liberazione dei loro parenti.

Dopo l' interrogatorio i carabinieri si condussero seco i due individui e questa mattina abbiamo saputo che furono rimessi in libertà provvisoria.

Falso allarme. Ieri sera verso le 6 e un quarto i pompieri furono chiamati telefonicamente per un incendio che si diceva scoppiato nel negozio coloniali Marioni fuori porta Grazzano.

Accorsero in 8 colla pompa grande e guidati dal loro capo sig. Mario Pettoello, ma giunti sul luogo non trovarono alcuna traccia d' incendio.

Era stato un falso allarme originato dal fatto che la cucina economica mandava una grande quantità di fumo.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Inno » — Eilenberg
2. Valtzer « Bei tempi passati » — Montico
3. Ballata Finale I « Un ballo in maschera — Verdi
4. Fantasia Ungherese — Burgmein
5. Finale I « Ernani » — Verdi
6. Marcia « Piccoli pulcinelli » — Bary

Monte di Pietà di Udine. Martedì 4 giugno **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 giugno 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

I nostri Filodrammatici a Trieste. L' Istituto Filodrammatico T. Ciconi darà due rappresentazioni straordinarie al Politeama di Trieste.

Si rappresenterà *Il codicillo dello zio Venanzio* e la premiata commedia del prof. Garassini *Linaiuolo o marinaio?*

Ritiro di monete erose. Il ministero del Tesoro ha autorizzato la tesoreria di Udine a ritirare 40.000 lire di monete di rame contro altrettante divisionali d'argento e ciò in seguito alla sovrabbondanza di monete erose.

Elenco delle opere principali

acquistate dalla Civica Biblioteca - Febbraio - Maggio 1901.

Ruffini Francesco: la libertà religiosa, storia dell'idea — Loria Achille: la sociologia — Nitti: il bilancio dello stato 1862-1896 — Mohl: les origines romanes — Hartmann: Storia d'italia nel medio evo — Galli: estetica della musica — Spaventa: scritti filosofici — Sames: principi di psicologia — Pesci: il Re martire — Barassi: il contratto di lavoro — Venturi: Storia dell' arte — Martinengo: Cavour — Gabba: trent'anni di legislazione sociale — Salvemini: Studii storici — De Gregorio: Studii glottologici italiani — Kerner: La vita delle piante — Ratzel: Antropogeografia — Bréal: Dictionnaire etymologique latin — Fiore: Diritto internazione codificato — Bazaillas: La crise de la croyance — Shering: l' evolution du droit — Londervan: Cartografia generale — Cheradam: la question d'Autriche — Negri: L'imperatore Giuliano l' apostata — Zoccoli: Federico Nietsche — Loria: Il capitalismo e la scienza — D'Ovidio: Studii sulla divina commedia — Gentile e Ricci: Archeologia.

Rimpatri dalla Cina. A fine di rassicurare le famiglie dei nostri ufficiali che trovansi in Cina o stanno per rimpatriare pubblichiamo questo telegramma giunto dalla Spezia:

« La nave *Calabria*, di ritorno dall'Oriente, all'altezza di Ceylan, ha perduto il nocchiere Taddei Umberto, il sotto capo cannoniere Borador Alessandro e il marinaio Amicone Emilio.

Il Comando del corpo reale equipaggi comunicò alle famiglie la dolorosa notizia ».

Come si vede nessuno dei periti è friulano.

Il congresso delle Camere di Commercio. Venerdì 7 giugno 1901 alle 10 antim. a Milano nel salone Alessi Palazzo Municipale, avrà luogo la prima adunanza del Congresso delle Camere di Commercio Italiane.

Fra altro si discuterà sulla costituzione di una federazione delle Camere di Commercio, e sulle deliberazioni circa il suo concreto ordinamento.

La Camera di Commercio di Udine sarà rappresentata al congresso dal suo presidente on. comm. Elio Morpurgo e dal vice presidente cav. Barduscо.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un dramma passionale

Udienza del 30 maggio

Come abbiamo annunciato, ieri cominciò il processo in confronto di quel Pietro Abuero di Pradamano che per eccesso di gelosia sparò un colpo di revolver contro la sua fidanzata Maria Zuiani, e poi credendo di averla uccisa, mentre era rimasta illesa, tentò suicidarsi con un colpo di rasoio al collo.

Si procede all' interrogatorio dell'accusato che ammette di aver esploso il revolver contro la fidanzata ma d'aver fatto ciò accecato dalla gelosia sospettando che non si volesse più dalla famiglia concedergliela in isposa.

Viene poi introdotta la Maria Zuiani una bella ragazza di 18 anni, la quale non dimostra alcun rancore contro il suo promesso sposo ed anzi afferma di esser pronto a sposarlo e di amarlo più di prima.

Tutti i testimoni sono concordi nel deporre favorevolmente all'Albuero.

Quest'oggi avremo la requisitoria, le arringhe ed il verdetto che si prevede assolutorio.

IN PRETURA

La condanna delle peripatetiche. Ieri in pretura furono condannate a tre giorni di arresto quelle peripatetiche l'altra notte arrestate per adescamento al libertinaggio.

Di più la Diolaiuti fu condannata a 75 giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

Scontata la pena tutte verranno rimpatriate a mezzo dei carabinieri.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Nella seduta antimeridiana, brevissima, si approvano alcune leggine di poca importanza.

Nella seduta pomeridiana *Ronchetti* risponde all'on. Costa che il delegato di P. S. che impedì una conferenza socialista a Tivoli fu punito col trasloco.

De Martino sottosegretario agli esteri, risponde agli on. Cottafavi, Pozzo Marco, *Morpurgo* ed altri sulla necessità di intervenire per porre riparo alle orribili condizioni degli emigranti italiani al Canadà.

Ronchetti sottosegretario degl'interni ha spiegato con la massima energia la azione consentita dalla legge, diramò circolari e telegrammi ai prefetti perchè si impedisse una emigrazione dannosissima e istruzione rigorosa fu data per colpire ignobili sfruttatori di tanti poveri illusi.

Un'accurata sorveglianza fu stabilita specialmente per l'emigrazione clandestina ed inchieste speciali furono già ordinate.

Spera che la nuova legge sull'emigrazione darà al Governo i mezzi di provvedere per l'avvenire ad una più efficace tutela degli emigranti.

Cottafavi e Codacci Pisanelli espongono i dolorosi fatti avvenuti in questi ultimi tempi al Canadà e dimostrano la necessità di una nuova legge sull'emigrazione.

De Martino risponde che il governo continuerà nell'opera sua di riforme e di epurazione.

Si discute poi la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini che viene negata con una minima maggioranza.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell' istruzione e parlano Torrigiani, Batelli, Mestica, Lucchini, Mantica e Cottafavi.

La convocazione del Senato

Il Senato è convocato per martedì 4 giugno alle ore 15.

L'ordine del giorno, dopo il sorteggio degli uffici, reca leggi sui sieri, sul sale sofisticato di Sicilia, sulla pubblica sicurezza, sull'acquisto del museo Boncompagni, il bilancio della marina, la legge per le costruzioni navali, ecc.

L'influenza a Roma

Malgrado il caldo, si è manifestata a Roma una vera epidemia di influenza, ma leggerissima e senza conseguenze letali.

La salute in Italia

Notizie raccolte dalla Direzione Superiore di Sanità, constatano che la salute pubblica in Italia durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e parte di maggio è stata meno buona che durante lo stesso periodo del 1900. Ciò si attribuisce alle stravaganze atmosferiche, che durano tuttora.

La percentualità dei decessi è aumentata dappertutto, specialmente per le malattie dell'apparato respiratorio.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Giovedì 30 maggio

CEREALI

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.75 / minimo 12.75

Granoturco 13.20, 13.25, 13.30, 13.40, 13.50, 13.60, 13.75.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.50 / minimo 12.25

Cinquantino L. 12.50.
Segala 13.80, 14.50.

Da fuori. Nelle altre piazze del Veneto ed in talune dell' alta Italia i frumenti più sostenuti ed in aumento di 25 centesimi.

All'Estero notasi maggior fermezza specie a Budapest dove si vuole pretendere che la siccità e la ruggine abbiano apportato qualche danno al nuovo raccolto in Ungheria.

Granoni stazionari ovunque, ricerche limitate.

Avena le poche esistenti tenutissime

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Il mercato continua fiacco.
Fagiuoli alpigiani 20, 22.
Fagiuoli di pianura 15, 16, 18.
Piselli 20, 22, 23, 25, 30.
Patate vecchie 10.
» nuove 35, 40.
Burro 1.80, 1.90, 2.00, 2.10.
Formaggio di pecora da 1.35 a 1.50.
Uova da 5.50 a 6.25 al 100.
Carciofi da 5 a 5 1/2.

FRUTTA

Ciliegie 20, 35, 40, 45, 50.
Fragole 1.40.

FORAGGI

al Quintale

Mercato scarso.
Fieno dell'alta 5.50.
Fieno della bassa 4.50.
Erba Spagna 3.50 e 4.
Paglia L. 4.

FOGLIA DI GELSO

Circa 30 quintali di foglia senza bastone, andarono venduti stamane da lire 13 a 20 al quintale.

Per la prima volta quest'anno si pesarono circa 3 quintali di foglia con bastone pagata 9 e 10 lire al quintale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 30 maggio ore 8 ant. Termometro 20.0
Minima aperto notte 14.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 29.2 Minima 15.6
Media: 21.32 Acqua caduta m.m.0.3

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito « Il Grillo del Focolare, » Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio « gratis » a chiunque li chieda.

BAFFI BARBA

Il più grande ritrovato per avere una barba fluente e per far crescere i baffi è certamente la

Meravigliosa Acqua del Prof. Bazzani

che ha ottenuto il più grande e clamoroso successo su tutti gli altri prodotti del genere.

Questa specialità rinomatissima ed universalmente conosciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la proprietà di ornare il mento di una folta e fiorente barba ed assicura la crescita dei baffi.

L'inventore *Prof. Bazzani* garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti e non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del *Prof. Bazzani*. Si spedisce contro invio di L. *3,50* (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO

Piazza San Lorenzo in Lucina, 5 - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20,05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Sateu — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline — Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti